



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 - Capitale Sociale Euro 363.971.167,68 (interamente versato) - Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 00060550050 - Partita IVA n. 01654870052 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

"CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

EURIBOR 3 MESI – 0,50%

03/09/2025 – 03/09/2030"

Euro 10.000.000,00

ISIN IT0005667149 (le "Obbligazioni")

emesse a valere sul Programma di Offerta "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Up", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Down", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor" e "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto".

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 13/08/2025.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola nelle presenti Condizioni Definitive hanno lo stesso significato loro attribuito nella Nota Informativa.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento Prospetto e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base (costituito dal Documento di Registrazione e dalla Nota Informativa) e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento al fine di ottenere tutte le informazioni pertinenti;
- b) il Documento di Registrazione e la Nota Informativa, unitamente alle presenti Condizioni Definitive e a eventuali supplementi, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito *internet* www.bancadiasti.it;
- c) gli investitori sono invitati a leggere attentamente le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere una completa e dettagliata informativa relativamente all'Emittente ed all'offerta, prima di qualsiasi decisione sull'investimento; e
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta

L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE AL PUBBLICO

Descrizione della tipologia e della classe dei titoli oggetto dell'offerta al pubblico

Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. a Tasso Variabile Euribor 3 mesi – 0,50% 03/09/2025 – 03/09/2030.

Formato

Non applicabile.

Impiego dei proventi

Non applicabile.

Codice ISIN

IT0005667149

Ammontare totale del prestito obbligazionario e dei titoli offerti al pubblico

L'ammontare totale del prestito obbligazionario è pari a Euro 10.000.000,00, per un totale di n. 10.000 Obbligazioni.

Valore Nominale Unitario

Euro 1.000,00

Prezzo di Rimborso

100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 Valore Nominale Unitario.

Tasso di interesse nominale annuo

Il tasso di interesse nominale annuo lordo è pari all'Euribor 3 mesi diminuito del margine.

Prima cedola

Tasso di interesse nominale annuo lordo 1,75%.

(applicabile per le Obbligazioni a Tasso Variabile, a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e a Tasso Misto)

Il valore del tasso di interesse nominale annuo al netto del prelievo fiscale è pari a 1,295%.

Data di pagamento Cedola/e Variabile/i

03/12/2025 - 03/03/2026 – 03/06/2026 - 03/09/2026 –
03/12/2026 - 03/03/2027 – 03/06/2027 - 03/09/2027 –
03/12/2027 - 03/03/2028 – 03/06/2028 - 03/09/2028 –
03/12/2028 - 03/03/2029 – 03/06/2029 - 03/09/2029 –
03/12/2029 – 03/03/2030 – 03/06/2030 – 03/09/2030.

Base e Convenzione di Calcolo Interessi Variabili

Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted.*

Descrizione del Parametro di Indicizzazione

Parametro di Indicizzazione: Euribor 3 mesi.

L'amministratore European Money Markets Institute (EMMI), amministratore dell'Euribor 3 mesi, è incluso nel registro previsto ai sensi dell'Articolo 36 del Benchmark Regulation.

Data di rilevazione: secondo giorno di apertura del sistema Target antecedente la data di inizio di ciascun periodo di interessi.

Modalità di rilevazione: pagina EURIBOR01 sul circuito Thomson Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla) o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.

Valore iniziale dell'indice: 2,029% al 11/08/2025.

Margine

- 50 punti base pari a - 0,50%

Descrizione del sottostante

Euribor 3 mesi.

Eventi di turbativa ed eventi straordinari / Regole di adeguamento applicabili in

Qualora l'Euribor 3 mesi non fosse disponibile alla data di rilevazione dello stesso come sopra previsto, si applicheranno

caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante	le modalità previste nella Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.8 della Nota Informativa.
Data di Scadenza	03/09/2030 (salvo il caso di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL). La durata delle Obbligazioni è quindi pari a 5 anni.
Modalità di Rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL	Applicabile. L'esercizio della facoltà di rimborso anticipato delle Obbligazioni del presente paragrafo sarà comunicato dall'Emittente agli Obbligazionisti almeno 30 giorni prima dalla data prevista per il rimborso anticipato mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito internet nell'Emittente www.bancadiasti.it .
Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 1,55%. Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 1,14%. Per le Obbligazioni a Tasso Variabile il tasso di rendimento effettivo annuo al lordo e al netto dell'effetto fiscale è determinato ipotizzando per le cedole successive alla prima la costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del 11/08/2025. I tassi di rendimento effettivi sono calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza. Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).
Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 05/06/2025.
Data di godimento degli interessi	03/09/2025.
Date di Pagamento	Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 03/12/2025 - 03/03/2026 – 03/06/2026 - 03/09/2026 – 03/12/2026 - 03/03/2027 – 03/06/2027 – 03/09/2027 – 03/12/2027 – 03/03/2028 – 03/06/2028 – 03/09/2028 – 03/12/2028 – 03/03/2029 – 03/06/2029 – 03/09/2029 – 03/12/2029 – 03/03/2030 – 03/06/2030 – 03/09/2030.
Data di Emissione	03/09/2025.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte esclusivamente da persone fisiche.
Periodo di validità dell'Offerta	Dal 18/08/2025 al 29/07/2026 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nella Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2 della Nota Informativa.
Lotto massimo	Non è previsto.
Lotto minimo	N. 1 Obbligazione.

Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni

Le Date di Regolamento del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il 03/09/2025 e qualsiasi giorno di Borsa aperta compreso nel Periodo di Offerta. Le sottoscrizioni effettuate con Data di Regolamento successiva alla Data di Emissione saranno regolate al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).

Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede

Non è previsto.

Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza

Non è previsto.

Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Si applica il Paragrafo 5.1.3, Capitolo 5, Sezione II della Nota Informativa.

Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della notifica

Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2, Capitolo 5, Sezione II della Nota Informativa.

Prezzo di Emissione

100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.

Soggetti incaricati del collocamento

L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.

Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari

Non applicabile.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni

Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun rating.

Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico

www.bancadiasti.it

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.


DIREZIONE FINANZA
Il Responsabile

(firma autorizzata)

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

NOTA DI SINTESI



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

La presente nota di sintesi (la **"Nota di Sintesi"**) è stata redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 2017/1129 ed è allegata alle condizioni definitive relative all'offerta di obbligazioni "CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE EURIBOR 3 MESI -0,50% 03/09/2025 – 03/09/2030" emesse a valere sul Programma di Offerta (le **"Condizioni Definitive"**).

La Nota di Sintesi fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente, del Gruppo e dei titoli che sono offerti. Gli investitori, al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli, devono leggere la presente Nota di Sintesi unitamente al documento di registrazione depositato presso la Consob in data 31 luglio 2025 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0075794/25 del 30 luglio 2025 (il **"Documento di Registrazione"**), alla nota informativa depositata presso la Consob in data 31 luglio 2025 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0075795/25 del 30 luglio 2025 (la **"Nota Informativa"**), che, congiuntamente al Documento di Registrazione, costituisce il prospetto di base (il **"Prospetto di Base"**), alle Condizioni Definitive, nonché a ogni eventuale successivo supplemento e alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, come nel tempo modificata o aggiornata.

I termini con la lettera maiuscola, ove non definiti nella presente Nota di Sintesi, hanno il medesimo significato a essi attribuito nel Prospetto di Base.

SEZIONE A – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE (AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 4, LETT. A) DEL REGOLAMENTO (UE) 2017/1129)

Denominazione dei titoli: "CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE EURIBOR 3 MESI – 0,50% 03/09/2025 – 03/09/2030" (le **"Obbligazioni"**).

Codice internazionale di identificazione (ISIN): IT0005667149.

Identità e dati di contatto dell'emittente, codice LEI: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., società capogruppo del "Gruppo Cassa di Risparmio di Asti" (telefono: 0141/393111; sito internet: www.bancadiasti.it; codice LEI: 81560027D07F9BDB8436).

Identità e dati di contatto dell'autorità competente che approva il Prospetto di Base: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3; telefono: +39 06 84771; sito internet: www.consob.it.

Data di approvazione del Prospetto di Base: il Documento di Registrazione è stato approvato con nota n. 0075794/25 del 30 luglio 2025; la Nota Informativa è stata approvata con nota n. 0075795/25 del 30 luglio 2025. Il Documento di Registrazione e la Nota Informativa costituiscono, congiuntamente, il Prospetto di Base relativo al Programma di Offerta.

Si avverte espressamente che:

- (i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base;
- (ii) qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto di Base completo da parte dell'investitore;
- (iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Obbligazioni;
- (iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento; e
- (v) la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.

SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

B.1 – Chi è l'emittente dei titoli?

Denominazione: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Domicilio: Asti, Piazza Libertà n. 23.

Forma giuridica: società per azioni (S.p.A.) di diritto italiano.

Codice LEI: 81560027D07F9BDB8436.

Ordinamento in base al quale l'emittente opera: italiano.

Paese in cui l'Emittente ha sede: Italia.

Attività principali: Banca di Asti, una delle principali banche operanti in Piemonte, è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti. Banca di Asti svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione e intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi. Si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati e alle piccole e medie imprese (come ad esempio le imprese artigiane,

commerciali, agricole e industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Val d'Aosta). Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale: (i) erogazione del credito, in particolare erogazione di finanziamenti a privati (credito immobiliare e credito al consumo) e alle imprese (finanziamenti per l'attività di impresa ordinari e agevolati); (ii) servizi bancari e servizi finanziari, tra i quali i servizi di pagamento; (iii) attività di amministrazione e gestione del risparmio, raccolta di ordini su titoli e valute e altri servizi di estero; (iv) servizi assicurativi, tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia a imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative, presidiando sia il confezionamento dei prodotti sia la gestione del *post-vendita*; (v) previdenza sanitaria, attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie; e (vi) altri servizi non bancari, tra i quali i servizi collegati alla fornitura di energia elettrica e gas naturale, al noleggio a lungo termine, sia nel mercato dei privati sia nel mercato delle imprese. Relativamente alla gamma dei servizi riservati alle imprese, l'offerta prevede servizi di consulenza alle imprese con la collaborazione della società Credit Data Research Italia S.r.l.

Maggiori azionisti:

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.427.913	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	9.103.033	12,91%
Banco BPM S.p.A.	7.047.884	9,99%
Fondazione CRT	4.232.223	6,00%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	2.959.172	4,20%

Alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è l'azionista di maggioranza relativa della Banca. Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

Identità dei principali amministratori delegati: Carlo Mario Demartini (Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Identità dei revisori legali: alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive, il soggetto incaricato della revisione legale ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, è la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

B.2 – Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'emittente?

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie fondamentali del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Importi in migliaia di Euro	31.12.24	31.12.23
Margine di interesse	297.107	271.626
Commissioni nette	73.632	99.069
Margine di intermediazione	468.875	405.559
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	47.702	80.393

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Importi in migliaia di Euro	31.12.24	31.12.23	Requisiti SREP
Totale dell'attivo	13.012.224	12.714.075	-
Crediti verso clientela	9.398.345	9.400.835	-
Debiti verso clientela	9.643.820	9.209.382	-
Patrimonio netto di Gruppo	1.119.104	1.091.667	-
Attività deteriorate nette/impieghi netti vs clientela	2,92	2,36	-
Common Equity Tier 1 Ratio	15,34%	14,88%	8,20%(*)
Total Capital Ratio	17,25%	17,39%	12,70%(**)
Leverage Ratio	7,50%	7,59%	-

(*) Tenuto conto della componente *target* (Pillar 2 Guidance – P2G) pari all'1,25%, il requisito di CET 1 Ratio è pari al 9,45%.

(**) Tenuto conto della componente *target* (Pillar 2 Guidance – P2G) pari all'1,25%, il requisito di Total Capital Ratio è pari al 13,95%.

B.3 – Quali sono i principali rischi specifici dell'emittente?

Di seguito sono esposti i fattori di rischio più significativi indicati con il medesimo numero riportato nella Parte Prima del Documento di Registrazione.

C.1 Rischio di credito. L'Emittente è soggetto al rischio di credito. Per "rischio di credito" si intende il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni, ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni. In considerazione della natura commerciale e territoriale della Banca, il credito rappresenta la componente di rischio più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito ne costituisce la fonte più significativa. Tale rischio potrebbe

essere influenzato negativamente per effetto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico, dalle politiche sui tassi di interessi nonché alla spinta inflazionistica, che potrebbero comportare un ulteriore deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo CR Asti potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori, la *mala gestio* delle imprese o delle controparti affidate e altri fattori esterni anche di matrice legale. La Banca, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, provvede ad aggiornare annualmente la propria strategia di gestione degli NPL. Tuttavia, nonostante le attività svolte nell'ambito della strategia di *derisking* di Gruppo, l'*NPL ratio* netto risulta al 31 dicembre 2024 in aumento rispetto all'esercizio precedente e permane il rischio che le azioni poste in essere non siano sufficienti per ridurre l'esposizione verso crediti deteriorati e/o che la Banca d'Italia richieda l'implementazione di misure ulteriori, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

A.1. Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico. L'andamento dell'Emittente e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica e geopolitica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari globali e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente e il Gruppo operano. Nel dettaglio, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e del Gruppo, sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Il quadro di incertezza sulle previsioni economiche dell'eurozona è tale da influenzare le previsioni e le stime finanziarie del Gruppo, in quanto richiede una selezione di assunzioni e di ipotesi, che potrebbero non risultare necessariamente confermate dagli effettivi futuri sviluppi. Nell'attuale contesto macroeconomico permangono alcune incertezze, in particolare: (a) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, quest'ultima però rallentata con la crisi del mercato immobiliare interna e con la persistente debolezza dei prezzi fondiari; (b) le tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (c) gli effetti della politica monetaria della Banca Centrale Europea, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, e dell'impatto delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) l'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio; (e) l'andamento dell'inflazione; (f) la crisi del sistema bancario internazionale; (g) le politiche commerciali della nuova presidenza USA; (h) gli sviluppi dei conflitti in Medio Oriente e Ucraina; (i) lo stato delle relazioni Stati Uniti – Cina.

B.1 Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano. Alla Data del Documento di Registrazione, il portafoglio di proprietà risulta in prevalenza composto da titoli governativi italiani acquisiti con finalità di investimento a lungo termine (e quindi inquadrabili in un modello di *business* c.d. "*hold-to-collect*" che, a sua volta, implica la valorizzazione dei medesimi al costo ammortizzato, attenuando la potenziale volatilità legata alle eventuali variazioni del loro valore di mercato). Il Gruppo risulta esposto nei confronti del debito sovrano italiano e di altri paesi dell'Unione Europea (segnatamente, Romania, Spagna e Francia). Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del rating dei paesi verso cui il Gruppo è esposto, soprattutto con riferimento allo Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tale rischio potrebbe risultare particolarmente rilevante in ragione degli impatti del contesto economico, che potrebbe determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. *spread*). Gli investimenti in titoli di Stato italiani sono effettuati nell'ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Qualora si verificasse un *downgrade* del rating dell'Italia, tale circostanza potrebbe: (i) portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività; (ii) portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca; e (iii) rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

C.2 Rischi di Mercato. Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, *credit spread*, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio), sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. "*trading book*") sia con riguardo al portafoglio bancario (c.d. "*banking book*"). Il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate per la gestione del rischio di mercato potrebbero comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Le principali componenti del rischio di mercato per la Banca sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario ed al rischio di controparte.

(a) Rischi di tasso di interesse e di prezzo

I risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell'esposizione ai tassi di interesse della Banca e/o del Gruppo, vale a dire dagli effetti delle variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento sul margine di interesse e sul valore economico della Banca e/o del Gruppo. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e/o dal Gruppo e quelli passivi dovuti dagli stessi (in assenza di idonei

strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta).

(b) Rischi di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte, ferma restando la presenza di accordi di compensazione contrattuale a mitigazione del rischio, è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di mercato dipende da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca e del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dell'Italia. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi, in corso di continua implementazione, per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello sia di singola banca sia di Gruppo nel suo complesso; tuttavia sussiste il rischio che le predette strategie, procedure e sistemi non siano adeguati e, quindi, che il Gruppo non sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

B.2 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico. Nel mese di febbraio 2025 la Banca ha approvato il nuovo Piano Strategico triennale 2025-2027 (il "**Piano**"). Per la predisposizione del Piano, il *focus* è stato posto sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici finanziari di riferimento a seguito del perdurare del conflitto russo-ucraino accentuati dall'instabilità legata al conflitto israelo-palestinese in Medio Oriente e dagli effetti delle politiche protezionistiche annunciate dalla nuova presidenza degli Stati Uniti. Tenuto conto delle risultanze registrate fino alla Data del Documento di Registrazione, sebbene la circostanza dell'allargamento del conflitto israelo-palestinese ad ulteriori attori (segnatamente, la Repubblica Islamica dell'Iran e gli USA) sia intervenuta successivamente all'approvazione del Piano, l'Emittente ritiene valido detto Piano. Tuttavia, la capacità del Gruppo CR Asti di realizzare le azioni strategiche del Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente e del Gruppo, quali le ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico e gli interventi che le autorità nazionali ed europee potranno porre in essere, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente e il Gruppo possono solo parzialmente influire; tali assunzioni potrebbero, di conseguenza, non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati. L'eventuale ritardata o mancata attuazione, parziale o integrale, del Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

C.5 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza. L'Emittente e le società del Gruppo operano in un contesto sottoposto a una stringente e articolata regolamentazione e la loro attività è monitorata nel continuo dalle Autorità di Vigilanza (principalmente, Banca d'Italia, CONSOB e IVASS). Il mancato rispetto della regolamentazione e gli accertamenti delle Autorità di Vigilanza, nonché il mancato rispetto da parte della Banca di eventuali richieste di natura operativa e/o reddituale da parte della Banca d'Italia potrebbero comportare l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziali nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti, nonché in limitazioni alla distribuzione di utili e nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Ciò potrebbe determinare impatti negativi sui risultati operativi e sulla reputazione nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Dal 27 maggio al 18 ottobre 2024, la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, di cui (i) uno di carattere generale, ai sensi dell'art. 54 TUB, nell'ambito del quale l'Autorità ha approfondito la complessiva situazione tecnica della Banca, con *focus* sugli assetti di *governance* e controllo, in particolare nell'ambito della gestione del credito e dei relativi rischi e su aspetti di natura procedurale e gestionale in materia di antiriciclaggio, e (ii) uno inerente all'adeguatezza degli assetti organizzativi, di governo e di controllo nell'ambito della trasparenza e tutela della clientela, ai sensi degli artt. 54 e 128 TUB, con *focus* sui processi e sulla documentazione di trasparenza, sulla gestione dei reclami, sull'esercizio dello *ius variandi*, i disconoscimenti e sulle modalità di applicazione di talune commissioni tra cui quelle di presentazione di portafoglio commerciale in presenza di una commissione omnicomprensiva e d'istruttoria veloce. A conclusione degli accertamenti ispettivi, in data 30 gennaio 2025, l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso alla Banca i rapporti ispettivi, che riportano un giudizio sintetico c.d. "parzialmente sfavorevole", e avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 145 TUB evidenziando talune asserite irregolarità (A) di carattere "prudenziale" e, in particolare, carenze nel sistema di governo e di controllo con riferimento (i) al monitoraggio, classificazione delle posizioni di rischio creditizio, specie nel segmento imprese; e (ii) ai controlli di *risk management* e alle verifiche di *internal audit*; e (B) in materia di trasparenza e tutela della clientela e, in particolare, carenze negli assetti organizzativi e nelle loro condotte operative con riferimento (i) ad aspetti di *governance*, del sistema di controlli interni e al ruolo degli organi societari; (ii) al regime di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti; (iii) al processo di definizione delle variazioni unilaterali; (iv) alla gestione dei disconoscimenti e (v) all'estinzione dei rapporti contrattuali. Con riferimento alla valutazione del rischio creditizio, gli esiti del rapporto di Banca d'Italia risultavano già integralmente riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2024 in ragione della contabilizzazione di rettifiche nette di valore dei crediti effettuate a seguito dell'applicazione di criteri di valutazione prudenziali dei crediti nel rispetto delle metodologie e delle procedure adottate, anche avvalendosi delle valutazioni compiute già precedentemente nel contesto degli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia. In data 30 gennaio 2025, l'Autorità, nel consegnare i rapporti ispettivi, ha sollecitato l'avvio di un piano di iniziative rimediali finalizzato a superare le carenze rilevante in sede ispettiva. La Banca, con comunicazioni del 31 marzo 2025, ha formulato all'Autorità di

Vigilanza le proprie controdeduzioni in merito ai predetti rapporti ispettivi, evidenziando le attività già realizzate e il piano di interventi definito per il recepimento delle osservazioni ricevute e il superamento delle criticità segnalate, che prevede, *inter alia*, una revisione del *framework* organizzativo e di controllo e rimborsi commissionali alla clientela in relazione a tematiche sorte durante la predetta ispezione. Con riferimento agli oneri restitutori per rimborsi commissionali alla clientela, nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2024 era già stato accantonato un importo pari a Euro 6,6 milioni. Sulla base delle analisi e stime compiute dalla Banca in seguito alla ricezione dei rapporti ispettivi in parola, la Banca conferma che l'accantonamento effettuato al 31 dicembre 2024 sia sostanzialmente sufficiente a coprire gli oneri restitutori in oggetto. Alla Data del Documento di Registrazione, il procedimento amministrativo in parola, nonché le attività rimediali, sono tuttora in corso. In data 15 luglio 2025, la Consob - Divisione Vigilanza Intermediari e Protezione Investitori - Ufficio Banche, all'esito dell'istruttoria svolta sulla Banca, basata sugli esiti della verifica ispettiva svolta dalla Banca d'Italia dal 27 maggio al 18 ottobre 2024, ha comunicato alla Banca l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 TUF in relazione ad asserite irregolarità relative agli obblighi di corretta prestazione dei servizi di investimento nell'operatività con la clientela su azioni proprie e alla tenuta del registro dei conflitti di interesse. Alla Data del Documento di Registrazione, la Banca sta operando le necessarie analisi circa le asserite irregolarità e procederà alla presentazione di proprie difese e controdeduzioni nel contesto del procedimento amministrativo appena avviato. Non si può escludere che le Autorità di Vigilanza avviino ulteriori procedimenti, anche su tematiche diverse da quelle sopra descritte, che potrebbero concludersi con esiti, in vario grado, negativi ovvero che rilevino specifiche criticità nel contesto dell'attività di vigilanza ordinaria, nonché che le azioni rimediali approntate dalla Banca non vengano implementate nei tempi previsti ovvero che le medesime non realizzino i miglioramenti cui sono tese. In tale situazione, eventuali richieste correttive delle criticità rilevate ovvero provvedimenti disposti dalle Autorità di Vigilanza potrebbero determinare impatti negativi sui risultati operativi e sulla reputazione nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

C.1 – Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?											
Tipologia, classe e codice ISIN: obbligazioni <i>senior</i> “CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE EURIBOR 3 MESI – 0,50%” con scadenza al 03/09/2030; codice ISIN IT0005667149. Valuta e valore nominale: le Obbligazioni sono denominate in Euro e hanno un valore nominale unitario pari a Euro 1.000,00. Diritti connessi alle Obbligazioni: le Obbligazioni sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare il 100% del loro valore nominale, in unica soluzione ovvero tramite un ammortamento periodico come da piano d'ammortamento, alla Data di Scadenza ovvero alla Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL, e danno diritto al pagamento di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse variabili, salvo quanto previsto dalla disciplina relativa alla liquidazione coatta amministrativa e da quella relativa all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. BRRD). Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso d'insolvenza: le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi. Le Obbligazioni sono parimenti ordinate (<i>pari passu</i>) (fatta eccezione per le passività privilegiate per legge, ivi inclusa qualsiasi obbligazione che, ai sensi di legge, possa, successivamente alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive, avere un <i>ranking</i> superiore a quello delle Obbligazioni) rispetto alle altre passività non garantite dell'Emittente presenti e future (fatta eccezione per le eventuali passività di volta in volta subordinate rispetto alle Obbligazioni) e senza alcun privilegio tra di loro. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>” le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del Programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso. Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, (fatto salvo quanto indicato in merito all'utilizzo del “<i>bail-in</i>” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla BRRD) le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate, ai sensi dell'articolo 91 del TUB, a favore dei creditori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000.											
<table> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i>, CET1)</td><td rowspan="5">} Fondi Propri</td></tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i>, AT1)</td></tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (includere le obbligazioni subordinate)</td></tr> <tr> <td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td></tr> <tr> <td>Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario</td></tr> <tr> <td>Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie (le Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive rientrano in tale categoria)</td><td></td></tr> <tr> <td>Depositi di importi superiori a 100.000 Euro</td><td></td></tr> </table>	Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i> , CET1)	} Fondi Propri	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i> , AT1)	Capitale di Classe 2 (includere le obbligazioni subordinate)	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario	Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie (le Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive rientrano in tale categoria)		Depositi di importi superiori a 100.000 Euro		
Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i> , CET1)	} Fondi Propri										
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i> , AT1)											
Capitale di Classe 2 (includere le obbligazioni subordinate)											
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2											
Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario											
Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie (le Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive rientrano in tale categoria)											
Depositi di importi superiori a 100.000 Euro											
Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità delle Obbligazioni: Le Obbligazioni non sono soggette ad alcuna restrizione alla libera trasferibilità in Italia.											
C.2 – Dove saranno negoziati i titoli?											
Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione delle Obbligazioni presso un mercato regolamentato o altri mercati di paesi terzi o un mercato di crescita per le PMI o un sistema multilaterale di negoziazione. Tuttavia, si segnala che è previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemático entro											

90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistematica, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistematica gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni.
C.3 – Ai titoli è connessa una garanzia?
Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.
C.4 – Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?
Di seguito sono esposti i fattori di rischio più significativi indicati con il medesimo numero riportato nel Capitolo 2, Sezione II, della Nota Informativa. 2.1.1 Rischio di credito per il sottoscrittore. Gli investitori sono esposti al rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle relative Condizioni Definitive. Acquistando le Obbligazioni, l'investitore diventa infatti un finanziatore dell'Emittente ed acquista il diritto a percepire il pagamento di qualsiasi importo relativo alle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi a tali pagamenti, tale diritto potrebbe essere pregiudicato. Fermo restando quanto previsto in materia di <i>bail-in</i>, l'ordinamento giuridico italiano prevede che la liquidazione delle banche in stato di insolvenza si svolga secondo la procedura di liquidazione coatta amministrativa. Si segnala in proposito che l'articolo 91 del TUB prevede che nella liquidazione dell'attivo dell'ente creditizio siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti <i>senior</i> e i portatori delle Obbligazioni. Pertanto, in caso di sottoposizione della Banca alla predetta procedura di liquidazione, a far data dalla dichiarazione di insolvenza della Banca, l'investitore perderà il diritto a percepire gli eventuali interessi non corrisposti e il rimborso del capitale investito; inoltre, in esito alla procedura di liquidazione, l'investitore potrebbe subire la perdita parziale ovvero totale del capitale investito. Si segnala inoltre che le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; pertanto, l'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente con il proprio patrimonio. L'Emittente può inoltre liberamente procedere a successive ed ulteriori emissioni, con la conseguenza che, in tal caso, gli Obbligazionisti concorreranno nel soddisfacimento dei propri diritti, anche con i portatori delle Obbligazioni successivamente emesse. Infine, non è prevista, ai sensi del Programma, alcuna limitazione alla possibilità per l'Emittente di costituire (ovvero di far costituire da terzi) garanzie reali o di far rilasciare da terzi garanzie personali ovvero di costituire (o far costituire da terzi) patrimoni di destinazione a garanzia degli obblighi dell'Emittente relativamente a titoli di debito diversi dalle Obbligazioni che l'Emittente emetterà. Eventuali prestazioni da parte dell'Emittente ovvero di terzi di garanzie reali o personali (ivi inclusa la costituzione da parte dell'Emittente ovvero di terzi garanti di patrimoni di destinazione) in relazione a titoli di debito dell'Emittente diversi dalle Obbligazioni potrebbero conseguentemente comportare una diminuzione del patrimonio generale dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle ragioni di credito dei possessori delle Obbligazioni, in concorso con gli altri creditori di pari grado chirografi ed, in ultima istanza, una diminuzione anche significativa del valore di mercato delle Obbligazioni rispetto a quello di altri strumenti finanziari di debito emessi dall'Emittente ed assistiti da garanzia reale e/o personale e/o da un vincolo di destinazione ed aventi per il resto caratteristiche similari alle Obbligazioni. 2.3.1 Rischio di indicizzazione. Gli investitori sono esposti al rischio che il tasso di interesse nominale lordo delle Obbligazioni diminuisca a seguito dell'andamento negativo del parametro di indicizzazione di riferimento. Il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile, delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e delle Obbligazioni a Tasso Misto è correlato all'andamento di un determinato parametro di indicizzazione e ad un aumento del livello di tale parametro corrisponderà un aumento del tasso di interesse nominale lordo delle Obbligazioni; similmente, a una diminuzione del livello del parametro di indicizzazione corrisponderà una diminuzione del tasso di interesse nominale lordo dei titoli. Si precisa tuttavia che, qualora il valore del Parametro di Indicizzazione maggiorato o diminuito di un margine indicato in punti base, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive, assumesse un valore uguale o inferiore a zero, l'importo della cedola sarà pari a zero. 2.1.2 Rischio connesso all'utilizzo del “<i>bail-in</i>”. In caso di applicazione del “<i>bail-in</i>”, gli investitori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza di tali strumenti, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi del 16 novembre 2015 n. 180 e n. 181 attuativi della Direttiva n. 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come successivamente modificati ed integrati (c.d. “<i>Banking Resolution and Recovery Directive</i>”, la “<i>BRRD</i>”), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “<i>resolution Authorities</i>”, le “<i>Autorità</i>”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del “<i>bail-in</i>”, ossia il potere di riduzione in via permanente, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione delle Obbligazioni in azioni computabili nel capitale primario di classe 1. Nell'applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>”, le Autorità dovranno procedere (i) alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, ovvero, (ii) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, tenendo conto della seguente gerarchia: (i) strumenti rappresentativi del Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital</i>, CET1); (ii) strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital</i>, AT1); (iii) strumenti di Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate); (iv) debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2; (v) strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-

bis del Testo Unico Bancario; (vi) restanti passività ammissibili, nell'ambito delle quali sono incluse anche le obbligazioni non subordinate *senior* ed i depositi bancari di importo superiore a Euro 100.000. Nell'ambito delle "restanti passività ammissibili", il *bail-in* riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000). La BRRD è stata modificata dalla Direttiva 2019/879/UE (la "BRRD II"), che ha ridefinito l'ambito delle passività computabili ai fini del rispetto del requisito minimo dell'importo dei fondi propri e delle passività ammissibili delle entità soggette a risoluzione ("MREL") e, il 1° dicembre 2021 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 193 dell'8 novembre 2021, che allinea il quadro normativo domestico alle disposizioni della BRRD II, ridefinendo il requisito MREL.

SEZIONE D – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL’OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L’AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

D.1 – A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

Il Periodo di Offerta va dal 18/08/2025 al 29/07/2026, estremi inclusi, salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta.

L'offerta è subordinata alla condizione che le Obbligazioni siano sottoscritte esclusivamente da persone fisiche.

Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione delle Obbligazioni presso un mercato regolamentato.

Non sono previsti criteri di riparto.

Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Inoltre, non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione relative alla sottoscrizione specificatamente a carico degli obbligazionisti. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, sussistono tuttavia spese relative al mantenimento di un conto corrente e di un deposito titoli.

D.2 – Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni?

Non applicabile.

D.3 – Perché è redatto il presente prospetto?

Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi: le Obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta della Banca. I proventi derivanti dall'emissione del Prestito Obbligazionario saranno destinati all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.

Accordi di sottoscrizione: l'Emittente non ha stipulato alcun accordo di sottoscrizione o collocamento relativo alle Obbligazioni.

Indicazione dei conflitti di interesse più significativi che riguardano l'offerta: l'Emittente opera quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. L'Emittente opera anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Situazioni di conflitto di interesse potrebbero inoltre derivare dall'eventuale riacquisto delle Obbligazioni da parte della Banca o dall'eventuale assunzione di impegni al riacquisto delle Obbligazioni da parte della Banca sulla base di prezzi determinati dalla stessa, sia nel caso in cui il riacquisto avvenga attraverso il servizio di internalizzazione sistematica organizzato e gestito dall'Emittente, sia nel caso in cui avvenga in contropartita diretta con l'Emittente nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio.